

Partecipata riunione mercoledì sera alla presenza del consigliere regionale Defranceschi del Movimento 5 Stelle

Stop al cemento, già raccolte 100 firme

Piace ai cittadini la proposta di allargare il parco del Secchia alla zona vicino alla Corte Ospitale



Due immagini dell'incontro tra Verdi e Movimento 5 Stelle per fermare la cementificazione in Corte Ospitale



RUBIERA – Sono già 100 le firme raccolte dal Movimento 5 Stelle e dai Verdi per fermare la cementificazione di circa 15mila metri quadri di terreno agricolo (oltre 2 campi da calcio uno a fianco l'altro) nell'area verde della Corte Ospitale, e al suo posto dar vita al parco regionale del Secchia.

Queste le proposte emerse dalla riunione pubblica di mercoledì sera, che ha visto la partecipazione di alcune decine di cittadini, organizzata da Rubiera 5 Stelle con la presenza del consigliere regionale **Andrea Defranceschi** (Movimento 5 Stelle), del presidente del Consorzio del parco del Secchia **Giuseppe Neroni**, dell'architetto e urbanista **Norberto Vaccari** e del consigliere comunale **Claudio Pifferi**.

Pifferi ha ricordato come si è arrivati a questo progetto della giunta di Rubiera di inserire tra i piani urbanizzabili (ma ancora non è stato rilasciato alcun permesso) in questa zona di pregio naturale ed architettonico un sito alberghiero e diverse villette a schiera. «Un progetto che seppur non enorme rispetto ad altri già realizzati avrà impatti devastanti perchè va ad intaccare una zona di pregio rovinando il paesaggio», ha spiegato Vaccari. Pifferi ha ricordato tutta la vicenda che parte da due legislature orsono «con la sindacatura **Pozzi** e che ha visto nella giunta **Baccarani** un'accettazione supina di quanto stabilito oltre dieci anni fa. Un progetto senza senso a Rubiera ci sono tantissimi appartamenti sfitti, a poche centinaia di metri da lì anche nell'area cosiddetta Fontana».

Neroni ha spiegato come «con la nuova legge del Governo il consorzio del Parco verrà sciol-

to, ma da anni esiste una proposta per istituire un parco regionale del Secchia, condivisa anche dai Comuni. Entro il 31 dicembre la Regione dovrà emanare una nuova normativa in tal senso, da qui diversi gruppi di maggioranza e opposizione si stanno adoperando. Il Movimento 5 Stelle e la consigliera dei Verdi **Meo** presenteranno a tal proposito una proposta di legge per istituire il Parco Regionale del Secchia».

«Tutto deve essere fatto entro il 31 dicembre», ha annunciato Defranceschi.

5 Stelle e Verdi proporranno anche di ampliare le aree protette del parco facendo rientrare anche palazzo Rainusso e i terreni circostanti della Corte Ospitale.

«In questo modo potrebbero essere tutelati da urbanizzazioni senza senso. Tra l'altro terreni agricoli inclusi in aree di parco, seppur privati, possono accedere anche a fondi europei per diversi progetti», ha spiegato Defranceschi.

A sostegno di queste proposte è già partita una mozione popolare che ha raccolto in pochi giorni oltre 100 firme a Rubiera.

«E' solo l'inizio. Vogliamo coinvolgere la cittadinanza - ha spiegato Pifferi - A Rubiera ci sono tantissimi appartamenti sfitti, abbiamo visto diversi scempi negli anni, questa è la madre di tutte le battaglie per dimostrare che bisogna cambiare rotta, salvaguardare il verde agricolo e rilanciare veramente questa area con una nuova mentalità che parte dalla tutela del suolo agricolo».

Alla serata, tra il pubblico erano presenti anche il consigliere comunale di maggioranza **Davide Del Monte** (Pd) e l'ex

vicesindaco di Rubiera **Giam-piero Del Monte**.

Il consigliere Del Monte ha preso la parola e ha difeso il progetto dell'amministrazione, che ricordiamo pur sulla corta e come ha ricordato lui stesso «non è stato ancora autorizzato».

Del Monte si è detto d'accordo sull'istituire il parco Regionale del Secchia e valorizzare l'area della Corte Ospitale. Sul progetto di urbanizzazione, Del Monte a difesa dello stesso, ha portato il fatto che «l'amministrazione in cambio riceverebbe dai privati tutti i terreni agricoli circostanti che potrebbero diventare verde pubblico». Da lì è partito un acceso, ma educato dibattito tra i presenti.

Poi è intervenuto Neroni con un "mea culpa": «In passato come consigliere comunale dei Verdi ho votato Piani Regolatori che, legati a urbanizzazioni, trasformavano terreni agricoli, che già verdi erano, in verde pubblico. Mi pento di averlo fatto. Fu un errore i risultati sono davanti agli occhi di tutti. Abbiamo cementificato il territorio. Oggi sono convinto che invece di avere del cosiddetto verde pubblico è meglio lasciare tutto il terreno agricolo e non urbanizzare più nulla, visto che non vi è bisogno di nuove abitazioni». Lo stesso concetto è stato ribadito anche dall'architetto Vaccari, i consiglieri Pifferi e Defranceschi.

«Il terreno agricolo è pur sempre verde, quindi non si vede la necessità di costruire un hotel e villette per qualche centinaio di abitanti, lontane dai servizi pubblici tra l'altro», ha concluso Vaccari.

